



Home > Energia > Biomassa > Riscaldamenti a legna, il piano AIEL per tagliare le emissioni

Energia Biomassa

## Riscaldamenti a legna, il piano AIEL per tagliare le emissioni

1 Marzo 2021

La strategia "Rottamare ed Educare" dell'associazione mira a ridurre del 70% le emissioni di PM10 provenienti dalla combustione di legna e pellet, nei prossimi 10 anni

Like 3



Foto di JackieLou DL da Pixabay

 Search

Ultimi Articoli



### Riscaldamenti a legna, il piano AIEL per tagliare le emissioni

1 Marzo 2021



### Pesticidi: l'avocado primo sospettato per la strage di api colombiane

1 Marzo 2021



Politiche Energetiche

## L'86% degli impianti di riscaldamento a legno e pellet in Italia usa tecnologie vecchie e superate

(Rinnovabili.it) – Con l'arrivo dell'inverno e l'accensione dei riscaldamenti, torna a crescere il livello di emissioni inquinanti. Per la precisione il **17% dei livelli di PM10 registrato in Italia proviene da impianti a legna e pellet**, nella grande maggioranza dei casi apparecchi vecchi con più di 10 anni di vita alle spalle. Secondo i dati dell'AIEL (Associazione italiana energie agroforestali), infatti, **l'86% dei riscaldamenti a legna e pellet impiega tecnologie di combustione ormai obsolete e superate**. Parliamo di circa 6,3 milioni di impianti tra stufe e caminetti, installati a livello nazionale. Quello che a prima vista ad alcuni può sembrare un problema, per altri è invece un'opportunità per accelerare la transizione ecologica. A mostrare la strada è la stessa AIEL con la

sua nuova **strategia "Rottamare ed educare"** contenuta nel **Libro Bianco** presentato in questi giorni.

Leggi anche **Dall'ENEA 10 consigli per risparmiare sui riscaldamenti domestici**

Il piano propone di **incentivare la sostituzione dei generatori vecchi ed inquinanti** con riscaldamenti a legna e pellet moderni ed efficienti, caratterizzati da **emissioni di PM10 da 4 a 8 volte inferiori** rispetto alle tecnologie più datate. Il percorso del turnover tecnologico, che l'Associazione ha stimato in circa 350 mila nuovi generatori l'anno per 10 anni, è la soluzione per contribuire alla riduzione dell'impatto apparecchi domestici sulla qualità dell'aria.

*"È fondamentale inoltre – scrive l'AIEL – avviare **un'azione incisiva di informazione e sensibilizzazione degli utenti finali**, in particolare di chi utilizza legna da ardere. Una conduzione scorretta dell'apparecchio a legna può infatti causare incrementi fino anche a 10 volte delle emissioni di PM10 e di carbonio organico, responsabile a sua volta della formazione delle polveri sottili".*

Per raggiungere il meno 70% di emissioni in dieci anni è necessario "*confermare e migliorare i sistemi incentivanti esistenti a sostegno del turnover tecnologico*", primo fra tutti il **Conto Termico**, prevedendone un potenziamento. Ma non in termini di *budget* – spiega AIEL- bensì di capacità di fruizione e di semplificazione del meccanismo di accesso. Un altro elemento è il rafforzamento dello schema di certificazione volontario dei generatori per il riscaldamento domestico alimentati a legna e pellet, **ariaPulita®** e l'utilizzo di **combustibili legnosi certificati**, come la **certificazione del pellet ENplus®** e la **certificazione di qualità di legna da ardere e cippato Biomassplus®**. Va ricordata anche l'importanza della **qualificazione professionale degli installatori e dei manutentori di impianti a biomasse**.

Leggi anche **Energia dalle biomasse legnose: le potenzialità italiane**

Sul fronte dell'educazione la sfida è di fornire ai consumatori informazioni fondamentali come gli impatti della combustione, le modalità di corretto utilizzo dei generatori, le norme di installazione, i controlli previsti e gli obblighi a cui adempiere, oltre ai sistemi incentivanti per accelerare il turnover tecnologico. L'utente deve imparare ad utilizzare correttamente gli apparecchi, abbandonando comportamenti errati e sostituendo i vecchi impianti che non possono più essere utilizzati.

**Fukushima, dopo 10 anni finalmente liberato il reattore 3**

1 Marzo 2021

 Like 3

Articolo precedente

Pesticidi: l'avocado primo sospettato per la strage di api colombiane

#### LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Nome:\*

Email:\*

Sito Web:

Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento.

**Pubblica Commento**